Anno VIII | Giovedì 4 Dicembre 1873 | N. 289

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine 3 dicembre

I vescovi prussiani ricevono incoraggiamento da tutte le parti a persistere nella lotta contro il governo. Pio IX diresse uno scritto a mons. Ledochowski, pubblicato dalla *Gazzetta di Posnania*, la quale però avverte di aver dovuto ommettere parecchi passi della lettera papale per timore delle leggi sulla stampa. L'estratto riportato dal nominato giornale è il seguente: «Per rovinare la venerazione verso Dio, si rubano i beni consacrati alla Chiesa; lo stesso vicario di Cristo vien tenuto prigioniero, acciocchè non possa governare la Chiesa liberamente e con tutte le sue forze. Tutto ciò, rispettabile fratello, fa sanguinare il tuo cuore, ma strazia anche il nostro; poichè mentre noi ti compiangiamo per la gran parte di quei colpi, che è toccata a te, talchè perfino la tua salute terrena fu in pericolo in causa delle angoscie sofferte, vediamo lo stesso male spandersi non solo sopra l'intera Europa quanto è lunga e larga, ma anche sopra altre parti del mondo. Ma, checchè avvenga, la medesima grandezza della sventura, e la straordinaria estensione fanno sorgere in noi la speranza di vicina salvezza. Poichè Dio, allorchè voleva riscattare il mondo, permise tante diaboliche malvagità, di cui fu oggetto persino il suo figliuolo, possiamo a buon diritto ammettere che il medesimo Iddio, mediante gli attuali sfrenati sforzi dell'Inferno, prepari un miglioramento delle cose e voglia concedere alla Chiesa, privata d'ogni aiuto terrestre, un tal trionfo, che questo sia una prova visibile dell'Onnipotenza divina e costringa all'obbedienza i cuori induriti. Del resto, venerabile fratello, quanto più pungenti sono i dolori che ti colpiscono quanto più magnanimamente tu sacrifichi tutto, anche la tua vita ai doveri del tuo ufficio, quanto più risolutamente ed energicamente tu combatti a pro della Chiesa, tanto più care ci sono le prove del tuo amore.» Anche il cardinale Rauscher inviò a Ledochowski un indirizzo d'incoraggiamento, ed un simile indirizzo inviarono, allo stesso prelato ed agli altri vescovi prussiani, i vescovi ed arcivescovi francesi del dipartimento del Cher. La *Neue freie Presse* crede che il passo fatto dai vescovi francesi abbia a dar luogo a rimostranze diplomatiche per parte della Germania.

Si dice che il signor di Noailles, di cui si conferma la venuta in Italia come ambasciatore francese presso la nostra Corte, sia di un liberalismo indiscutibile, e che sarebbe incapace di prestarsi a qualunque tenebrosa intrapresa contro l'Italia. Tutto questo peraltro non soddisfa del tutto i giornali liberali francesi, i quali continuano a domandarsi perchè non si abbia lasciato al suo posto il Fournier «diplomatico che in circostanze difficili seppe meritarsi la stima e la simpatia del Governo italiano.» Queste parole sono del *Siècle*, il quale prosegue a parlare dell'argomento in questi termini: «Quali motivi poterono indurre il signor Fournier a non più ritornare al suo posto? Ci sembra indispensabile che il governo ci faccia conoscere se è vero che questa dimissione sia un fatto compiuto; essa produrrà il più deplorevole effetto su una nazione amica, che i nemici della Francia, tanto interni, quanto esterni, sembrano aver preso l'assunto di renderci ostile. Checchè ne sia, noi protestiamo anticipatamente, in nome della Francia repubblicana, contro tutte le interpretazioni menzognere che volessero associare il nostro paese ad una dimostrazione di malevolenza verso l'Italia. Noi affermiamo che agli occhi di tutti i Francesi che sono del loro tempo e che vogliono rialzare la loro patria, il diritto nazionale e l'indipendenza dei popoli sono le basi delle nostre relazioni cogli Stati stranieri.»

La Destra continua frattanto a vincere nell'Assemblea. Oggi un dispaccio ci annuncia che la Commissione pella legge municipale è riuscita composta di nove deputati che le sono favorevoli e di sei che le sono contrari. Ora si sa che questa legge che si tratta di esaminare ha prodotto nei liberali la peggiore impressione, essendo essa il principio di una serie di leggi che torranno alla Francia perfino ogni apparenza di libertà. Un'altra vittoria la Destra l'ha riportata nella nomina del segretario dell'Assemblea, posto al quale fu eletto il Segur ch'essa aveva contrapposto al Duchatel, candidato della sinistra. Finalmente la Destra ha riportata una terza vittoria nella nomina di altri due membri del Comitato pelle leggi costituzionali, essendo riuscita ad eleggere due deputati che le appartengono. Come si vede, la maggioranza dell'Assemblea mostra di secondare mirabilmente il programma antiliberale del ministero, il quale se non prepara intenzionalmente il terreno ad una restaurazione monarchica, organizza però un sistema governativo che sodisferà perfettamente gli esaltati di Destra, i quali se non il nome avranno la cosa.

Anche oggi il telegrafo continua ad occuparsi dei ricevimenti e delle feste che hanno luogo a Vienna pel 25 anniversario di regno di Francesco Giuseppe. Tutto ciò non distoglie peraltro l'attenzione del pubblico dalle preoccupazioni politiche e specialmente da ciò che si prepara in Ungheria. Pare che colà la crisi parlamentare e quella del ministero finiranno con una combinazione transitoria, la quale durerà fino a che la maggioranza si sia ricomposta. Il discorso che, durante la discussione del prestito, ha pronunziato il capo del partito dei vecchi magnati e degli ultramontani, lo Sennyey, avrà questo effetto, di aiutare la ricomposizione del partito liberale, mediante il timore di un ministero reazionario. Le esortazioni del Deak varranno a tener insieme per ora il Ministero, con qualche mutazione, e a dar tempo di vincere le ripugnanze che parecchi tra i deakisti provano a ricomporsi unendosi al Centro sinistro.

Stando al riassunto dato dall'*Herald* di Nuova York del messaggio di Grant, in quella parte che risguarda la questione di Cuba, l'orizzonte politico non è da quel lato perfettamente sereno. Grant fa l'elogio di Castelar; ma dubita assai che questo abbia autorità sufficiente su coloro che governano a Cuba e che dovrebbero eseguirne gli ordini per dare all'America la soddisfazione richiesta per il *Virginius*. Grant offre quindi a Castelar la sua alleanza per farsi obbedire nell'isola, per abolirvi la schiavitù e per terminarvi l'insurrezione; ma ognuno vede quanto questo programma rende pericolosa alla Spagna una tale alleanza, la quale in ultima analisi si risolverà in un intervento con tutte le conseguenze che una ingerenza armata può trarre con sè.

SUL TITOLO IX
DEL PROGETTO DI CODICE DI COMMERCIO (*)

La codificazione delle leggi cambiarie quale si attende dalla revisione del codice di commercio è chiamata a prestare al commercio quel potente ajuto, il quale, ravviando coloro, i quali intenderebbero deviare, non inceppi quelli che hanno bisogno di fare rapidamente la loro strada.

Noi conosciamo parecchi di coloro che portarono i loro studii nell'ardua materia ed abbiamo piena fiducia nella valentia dei loro splendidi mezzi: tuttavia ci sia permesso di esporre taluni appunti che ci si presentarono nella lettura di questa parte del progetto pubblicato dalla Commissione, avvisando fin d'ora che il nostro intendimento è quello di concorrere nello studio, anzichè di elevare una censura.

Avvertimmo altra volta, occupandoci di questa materia, che il concetto della cambiale nella sua forma odierna appoggia più sul credito del traente di quello che sull'intrinseca solvibilità del trattario, il quale non interviene specificamente se non nel caso delle cambiali a termine dall'accettazione, ovvero a termine dall'esibizione.

Questo carattere non ci sembra così distintamente indicato nel contesto delle disposizioni legislative da poter servire di base alle interpretazioni successive e da fornire un indirizzo semplice ed evidente a coloro che navigano in quest'arduo pelago.

Li art. 249 e 276 non bastano all'uopo, essendochè lasciano piuttosto, che la teoria si deduca, invece di formularla e professarla colla desiderata chiarezza.

Così parimenti ci sembra che all'art. 248 si dovrebbe dire, che chi gira nuovamente una cambiale già scaduta, si ritiene che faccia una nuova cambiale, come dev'essere ed è di fatto, senza avviluppare con precauzioni e sottintesi una condizione di cose già di per sè difficile.

Il trarre in campo la condizione che la cambiale sia stata regolarmente protestata o no, fa od almeno tenta, di galvanizzare un corpo già morto, e non può che determinare degli equivoci, mentre invece un principio nettamente posato non potrebbe che semplificare il movimento.

A questo medesimo riguardo vorremmo cancellato l'art. 206, il quale ammette che il possessore della cambiale possa rifiutare il pagamento della somma cambiaria, se gli viene da una persona che non sia nè il girante nè il traente, nè l'avallante. Ma ciò ripugna a quell'ideale di carta-moneta che si vuole concretare nella cambiale, ed a quella solidarietà alla quale il commercio ha dovere di provvedere ed ha diritto gli sia mantenuta.

Qual diritto può avere il possessore di una cambiale di rifiutare il pagamento, perchè il pagatore non è uno degli inscritti nella cambiale?

Ci sembra che in questo si faccia una concessione a talune tradizioni legislative, le quali non partivano certo nè da una precisa cognizione del movimento cambiario, nè dal desiderio di ampliarne la feconda vitalità.

Non vorremmo del pari che allo artic. 316 fossero messi alla pari i giranti coll'avvallante e col traente, dinanzi alla notifica del protesto e chiederemmo che ai giranti fosse concesso un termine al pagamento per quella stessa ragione pella quale all'avvallante ed al traente, conveniamo che nessun termine abbia ad essere dalla legge consentito.

Infatti, pel principio col quale abbiamo esordito, il traente deve provvedere al debito suo, fino dal momento in cui getta in commercio la sua tratta, come l'avvallante deve tenersi dinanzi la contingenza del fatto proprio, ma i giranti, se è pur vero che siano essi medesimi involti nel debito cambiario, non è men vero però che l'azione di regresso si colga a modo da doversi attenuare per quanto sia possibile il disappunto ed il disordine connaturale allo spostamento dei fondi che voglionsi realizzare.

Per ultimo avremmo desiderato che fosse stato adottata la nomenclatura altre volte proposta da scrittori nostrali di diritto cambiario, quella cioè di traente, trassato e trattario, che avrebbe evitate parecchie difficoltà di esposizione e talune indispensabili circonlocuzioni.

Però questi sono piuttosto i nostri desiderî, piuttosto le nostre vedute particolari, nei soggetti specifici, anzichè delle deficienze che ai nostri occhi diminuiscano il pregio del diligente e sapientissimo lavoro, valendoci anzi di questo mezzo per congratularci coi componenti della Commissione ministeriale e con chi seppe accoppiare insieme da varie provincie delle personalità tanto avventurosamente addatte al prezioso lavoro.

Ora tocca alle Camere di Commercio ed alle Magistrature, e sarebbe non solo dell'interesse generale, ma anche dell'onore di un paese che ha tante antiche tradizioni commerciali, che questi studi portassero alla meta desiderata.

(*) Riceviamo da un'egregia persona di legge questo articolo, al quale saremmo lieti di vedere succedere degli altri. (*Nota della Red.*)

APPENDICE

POVARETTA (*)

RACCONTO DI PICTOR

PARTE PRIMA

(Cont. vedi n. 282, 283, 284, 287 e 288)

V.

Sola!

Povaretta rimasta sola colla bambina sua piccola amica, che pareva quasi più dolente di lei, le parlava, l'accarezzava, e così il suo dolore esaltato si raddolciva, a tale che, quando Don Antonio aprì la porta, diede finalmente in un dirotto pianto. Gli si gettò al collo col grido: Oh! padre, padre mio!

— Sì, brava, piangi, sfogati, mia figliuola. Ti farà bene! Ma noi siamo di quelli del *resistere ad ogni costo!* Il babbo buon'anima fu di quelli, e vive con te. Il fratello tuo non è morto.

Queste parole così affettuose, così sentite confortavano la Povaretta; ma pure si ricordò le ultime parole del vecchio e le pronunciò con quell'atto del poveruomo morente: *Sola! Sola!*

— No, no, replicò Don Antonio, non sei, non sarai mai sola. Ma via, parliamo di affari. Tu avrai un sussidio. Così potrai prenderti una servetta, che ti faccia compagnia. Tu dovrai lavorare, e farai camicie per quei poveri emigrati che non ne hanno. Ma poi andremo anche a scuola.

— A scuola? domandò con una certa sorpresa Povaretta.

— Sì, a scuola, ma per diventare maestra. Una professione bisogna averla. Quando si può campare del proprio lavoro si è ricchi. Non è vero, dottore?

— Difatti, quando io facevo il facchino me ne avvanzavano sempre. Il vestito mi costava poco. Ho buono stomaco e vigore non mi manca. Vorrei che non mi si fosse un pochino raccorciata questa gambaccia. Del resto vivendo s'impara; ed io ho imparato anche a fare lo zoppo.

— In quanto a te vogliamo dedicarci ora ad un impiego sedentario. La paga è piccola, ma un posticino nella amministrazione dello Stato lo avrai.

Tutto questo venne fatto. Don Antonio esercitava una specie di affettuoso impero, ed i figliuoli, che si vedevano provvisti da un così buon babbo, si mostravano obbedienti e docili come buoni fanciulli. L'affetto che provvede diventa una specie di autorità che comanda.

Passò un'altro anno, e mentre Federico (diamogli un nome che sarà meglio) accudiva con uno zelo straordinario al suo impiego, Povaretta era stata approvata in qualità di maestra ed esercitava intanto la sua professione come assistente.

I nostri nomini si vedevano di quando in quando; ma Federico non visitava mai la Povaretta, chè non ci fosse con lui Don Antonio. Egli voleva piuttosto rimanesse nella sua solitudine, che non lasciar supporre una famigliarità con quella giovane, che ad altri potesse o parere troppa, od essere sospetta di altro fine che l'amicizia non fosse.

Passò ancora qualche tempo. Avvenne che Don Antonio da qualche giorno avesse i suoi scolari lontani. Essi erano andati a passare alcuni giorni a Monza coi loro genitori per respirare alquanto l'aria di campagna. Don Antonio pensò di condurre seco que' due amici in una visita che volle fare loro.

Là fu una bella giornata, una di quelle che sanno gustarle davvero soltanto coloro che, nati ne' campi, sono condannati ad una costante occupazione nelle città, le quali per giunta manchino anche di passeggi vicini con vero carattere campestre, come Milano e Roma. Furono a mangiare un boccone alla Casalta nel Parco, e poi passeggiarono per que' viali, andarono a visitare i daini ed i faggiani, si sedettero all'ombra degli alberi che coprono di loro fronde il Lambro.

Tutti quei ragazzetti s'erano impadroniti di Don Antonio e parevano i pulcini attorno alla loro chioccia. Egli tornava fanciullo con loro. Le mamme seguitavano più adagino la via e si fermavano di quando in quando. Povaretta passeggiava al fianco di Federico: il quale, perchè zoppicante, di quando in quando faceva come un mio amico, che non sentendosi di poter accompagnare il celere passo di una giovane signora cui aveva visitato nella sua villa, si fermava bene spesso, dicendo: Che bella vista! Peccato che vista non ce ne fosse proprio, trovandosi la via infossata tra' campi di una ricca, ma monotona pianura!

— Ella è stanca, sig. Federico; patisce della gamba, venne a dire la Povaretta. Vuole che ci sediamo all'ombra di questa quercia? Oppure si appoggi al mio braccio.

Federico accettò il braccio.

Il lettore capisce molto bene, che questo è il principio di una storia d'amore, che quelle due creature, appunto perchè *sole*, trovano di non poterla durare a lungo sole, e così alla semplice se n'accorgono a poco poco, se ne accorge Don Antonio, se ne accorgono gli amici, e che in fine si finisce con un matrimonio, nel quale la povertà e la miseria si accompagnano.

Prima che si facessero delle dichiarazioni ce ne volle; ma alla fine Federico accompagnava spesso Povaretta quando usciva dalla scuola, ed assieme facevano una sosta nel giardino. Colà parlavano, naturalmente, di Venezia, di Ceneda, della loro sorte. Federico celiava sovente sopra i suoi difetti, sulla gamba zoppicante e sul fregio (per poco non dicevo sfregio) del viso. Ma Povaretta non voleva permettere che dicesse male di sè stesso, e con una certa serietà ogni volta diceva che quel sigillo sul volto gli pareva bello, e che uno zoppo come va ha i suoi pregi.

Un giorno, dopo qualche piccolo lagno sulla propria situazione sfuggito alla Povaretta, Federico, come se avesse ricevuto un'improvvisa ispirazione, uscì a dire: «Maridemose!»

E si maritarono e Don Antonio celebrò gli sponsali, ed il convito di nozze si fece nel Parco di Monza.

Salute agli sposi, ed a rivederci più tardi.

Fine della prima parte.

(*) Proprietà letteraria riservata.

Caso di coscienza e di onore.

Non abbiamo voluto parlare sopra un incidente avvenuto nella Camera dei Deputati. Ora diamo il resoconto ufficiale della Camera sopra tale incidente, lasciando che i lettori giudichino da sè, nella sicurezza che giudicheranno come il Presidente della Camera e come la pubblica coscienza.

Presidente. Essendo presenti gli onorevoli Della Rocca e Cavallotti, li invito a prestare giuramento.

Lioy. Domando la parola.

Presidente. Su che?

Lioy. A proposito del giuramento.

Presidente. Parli.

Lioy. Voglio fare una dichiarazione a proposito del giuramento dell'onorevole Cavallotti.

Riverente come sono a tutti gli uomini d'ingegno, sarebbe con festa che io vedrei entrare nella Camera il cittadino Cavallotti, la cui eletta intelligenza io apprezzo e le cui opinioni oneste e sincere rispetto, per quanto sieno diverse dalle mie. Se non che dichiarazioni le più esplicite, le più chiare, le più solenni che egli ieri stesso ha ripubblicate colla intenzione che da tutti sieno lette, queste dichiarazioni...

Macchi. Domando la parola.

Lioy... m'inducono a pregare la Camera onde rifletta se non sia il caso d'invitare l'onorevole Cavallotti a dire qui, innanzi a noi, nell'Aula del Parlamento, se intende mantenere codeste dichiarazioni...

Voci a sinistra Non si può.

Lioy. Qui, o signori, non si tratta di giudicare ciò che la coscienza dell'onorevole Cavallotti gli permette di fare; si tratta di giudicare ciò che la coscienza nostra a noi può permettere. Questa non è, no, non è questione di partiti; nessuno vorrà impiccolirla giudicandola così. Noi siamo qui avvezzi a dare il benvenuto a tutti i lottatori che vengono tra noi a combattere le lotte della libertà, da qualunque parte essi arrivino del vastissimo campo a noi consentito dalla legge e dalle istituzioni dello Stato. Questa è, o signori, questione di altissima moralità che interessa qualunque partito, che di qualunque partito è scudo e guarentigia. Ad ogni partito interessa che un atto il quale (si chiami esso giuramento, parola d'onore, promessa) tutti consideriamo come fornito di un carattere augusto d'inviolabilità, di fede, non sia, da chi deve compierlo, dichiarato anticipatamente un atto di derisoria commedia. (*Rumori a sinistra — Segni d'assenso a destra*).

Presidente. Faccia la sua dichiarazione.

Lazzaro e Miceli. Domando la parola.

Presidente. Noi non possiamo discutere gli atti che può fare un deputato. Se ella ha qualche dichiarazione da fare, la faccia senza entrare in questi particolari.

Lioy. Io insomma mi limito a pregare la Camera onde inviti il cittadino Cavallotti a dire se mantiene quelle sue dichiarazioni. (*Rumori a sinistra*).

Presidente. Onorevole Lioy, faccia le sue dichiarazioni, senza provocarne delle altre.

Lioy. Ebbene, io sarò pago di aggiungere che, se l'onorevole Cavallotti mantiene le sue dichiarazioni, e ciò null'ostante giura, le mie parole almeno, eco del sentimento di moltissimi amici miei, resteranno, sì, resteranno come protesta della nostra indignazione.

Voci a destra. Sì! sì! (*Bene!*)

Presidente. Onorevole Lioy, io debbo osservarle che il giuramento che si presta in quest'Aula al pari di ogni altro giuramento, all'infuori del vincolo religioso che contiene in sè stesso, impone anche il vincolo dell'onore e del dovere di ogni cittadino onesto che contrae verso di sè e del paese (*Vivi segni di approvazione*), e non può assolutamente credersi che un cittadino il quale ha l'onore di entrare in quest'Aula, vi entri col proposito di mancare alla parola che egli, non soltanto ha giurato, ma ha dato sul suo onore dirimpetto al paese.

Molti voci. Bravo! Bene!

Invito a prestare giuramento gli onorevoli Della Rocca e Cavallotti.

Leggo la formola...

Cavallotti. Domando la parola. Si tratta d'intendersi; l'onorevole Lioy ha preso la parola sopra una questione pregiudiciale; io domando, prima di prestar giuramento, di fare una dichiarazione. (*Vivi rumori a destra e al centro*).

Presidente. Non posso lasciarle fare alcuna dichiarazione.

Rileggo la formola prescritta dallo Statuto, non è questione d'altro; onorevole Della Rocca, lo invito a prestar giuramento.

(Il deputato Della Rocca presta giuramento.)

Onorevole Cavallotti, lo invito a prestar giuramento.

Cavallotti. Giuro. Domando la parola.

Le mie dichiarazioni che ho fatte ieri sui giornali le mantengo tali quali (*Rumori a destra — Agitazione*).

Presidente. Onorevole Cavallotti, ella, se è un uomo d'onore, deve sapere che, prestando il giuramento, ha contratto dei doveri che deve mantenere. Io non ammetto altre interpretazioni.

Cavallotti. Al mio onore ci penso io, e ne rispondo ai miei elettori ed al paese. (*Movimenti e agitazioni a destra*).

(*Fra i rumori*) Coscienze inquiete (*Rivolto a destra*) rispettate le coscienze tranquille! (*Clamori a destra*).

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *G. di Venezia*:

Giovedì prossimo è il giorno fissato da Sua Maestà per ricevere le Deputazioni della Camera e del Senato che gli recheranno i due indirizzi di risposta al discorso del 15 p. p. nov. A questo proposito vuol essere notato che il principe Doria-Pamphili, senatore del Regno, essendo stato designato dalla sorte a far parte della Commissione senatoria incaricata di recapitare l'indirizzo dell'Assemblea vitalizia a S. M. il Re, ha fatto pervenire al presidente dell'Assemblea medesima una lettera con cui declina l'onore. Altri, argomentando dalla circostanza che il principe Doria-Pamphili appartiene all'altissima aristocrazia romana la quale in maggioranza professa dottrine reazionarie, crede d'indovinare il motivo di questo rifiuto del principe. Io dal canto mio, confesso di non saperlo spiegare.

ESTERO

Francia. La *Liberté* è in grado di assicurare, nel modo il più categorico, che il governo tutto intero, presidente e ministri, è deciso di opporsi nella misura della sua influenza e della sua autorità a qualunque agitazione monarchica. L'accordo più completo regna a questo riguardo nel gabinetto.

Lo stesso giornale dice che dopo la votazione della nuova legge sulla stampa sarà tolto lo stato d'assedio nei dipartimenti che ora vi sono assoggettati.

Il *Soir* annunzia che il governo è disposto a dare un vigoroso impulso ai lavori militari tanto attorno a Parigi che sulle nuove frontiere.

Lo stesso giornale è in grado di poter completare le informazioni già date sulla presenza del conte di Chambord a Parigi.

Il conte di Chambord era pronto ad ogni avvenimento; dovea montare a cavallo al primo segnale.

L'itinerario che doveva seguire era stato già fissato.

Il re doveva salire a cavallo in piazza della Bastiglia, poi prendere la strada dei *boulevards* fino al *boulevard* di Strasburgo e di là recarsi al Louvre, ove doveva installarsi.

Sulle premurose istanze dei suoi fedeli, il conte di Chambord avrebbe rinunciato al suo progetto.

Svizzera. Una curiosa polemica ha luogo da parecchi giorni nei fogli svizzeri. Rinfrescando una vecchia leggenda, certo abate Motschi affermò in una predica da lui pronunciata ad Einsiedeln (Cantone di Soletta) che: « secondo testimonianze irrefragabili Cristo in persona accompagnato da sua madre e da angeli, e servito da un coro composto del principe degli apostoli, dei due primi martiri Stefano e Lorenzo, e dei tre grandi dottori della chiesa d'Occidente, consacrò la cappella di Einsiedeln, e celebrò in persona la messa sull'altare che aveva consacrato. » Avendo il *Landbote*, foglio liberale di Soletta, rimproverato vivamente a Motschi di spargere nel popolo simili superstizioni, l'abate rispose nell'*Anzeiger*, organo clericale della stessa città: « Signori del *Landbote*! La consacrazione fatta dagli angeli non è un dogma, ma *un fatto storico*. E voi crederete alla storia. La consacrazione per opera degli angeli è senza paragone più provata e più certa istoricamente che non siano le leggende di Gessler e di Guglielmo Tell. » Qui prende parte alla polemica il prete vecchio cattolico Michelis, che pubblica nella *Nuova Gazzetta di Zurigo* la seguente lettera diretta a Motschi: « Dirigo pubblicamente la seguente questione al signor abate Motschi, che fece una predica dinanzi a 7000 persone, nell'anniversario della consacrazione degli angeli a Einsiedeln: In qual modo la sua coscienza, come predicatore della parola di Dio, può permettergli di riguardare come una verità cattolica una leggenda, o tradizione popolare che, tutt'al più, può esser tollerata come tale, ma che ad ogni modo dovrebbe venir corretta nei punti assurdi ed insensati, come per esempio la celebrazione della messa fatta da N. S. G. C. in propria persona? Non pensate dunque che l'ammettere simili cose senza esame deve avere per la verità cristiana conseguenze peggiori della stessa critica di uno Strauss? Oppure bisogna assolutamente ammettere quella assurdità, perchè senza di ciò non si troverebbero 7000 persone che facessero il pellegrinaggio di Einsiedeln? » Vi è molta curiosità in Svizzera rispetto alla replica che Motschi farà certamente a questo nuovo avversario.

Spagna. La *Società per l'abolizione della schiavitù* indirizzò un vero messaggio a Castelar, per reclamare l'attuazione delle leggi votate dalle Cortes sulla schiavitù, leggi di cui si curano assai poco le autorità di Cuba e Portorico. È soprattutto l'articolo 5 della legge 4 luglio 1870 che viene eluso in un modo scandaloso.

Questo articolo è così concepito:

« Tutti gli schiavi che, per qualsiasi causa, appartengono allo Stato, sono liberi. »

In virtù di questo articolo sono dunque da considerarsi come liberi gli schiavi che fanno parte dei beni confiscati dal governo agli insorti. Ma questa giurisprudenza non è quella delle autorità di Cuba, che continuano a trattare i negri in discorso come schiavi, e spingono l'impudenza fino a venderli.

Così fecero con 1500 negri che appartenevano a don Miguel Aldana, e con altri 100 di don José Simon.

Ve ne hanno migliaia che stanno per essere venduti giusta il decreto dell'intendenza generale di Cuba del 5 settembre 1873, e di cui si è occupata tutta la stampa europea.

L'indirizzo chiude con queste parole:

« La società abolizionista spagnuola non domanda a Vostra Eccelenza che una cosa: l'adempimento dalla legge. »

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 41203.

Il R. Prefetto della Provincia di Udine

Veduta la deliberazione 24 novembre p. p. N. 4778 della Deputazione Provinciale;

Veduti gli articoli 165 e 167 del Reale Decreto 2 dicembre 1866 N. 3352;

Decreta

Articolo unico. Il Consiglio provinciale di Udine è convocato in istraordinaria adunanza pel giorno di martedì 15 corrente alle ore 11 antimeridiane nella sala del Palazzo Bartolini per discutere e deliberare intorno agli affari qui sotto indicati.

Il Prefetto
BARDESONO

Oggetti da trattarsi:

1. Comunicazione della Relazione della speciale Commissione pel ricevimento in consegna delle Strade Provinciali, e relative proposte.
2. Rimborso di l. 238 al co. Leopoldo Strassoldo per lavori di manutenzione alla strada del Taglio.
3. Comunicazione della deliberazione d'urgenza 11 settembre 1873 N. 3420 colla quale la Deputazione Provinciale accordò un sussidio al Comune di Sacile.
4. Sussidio al Comune di Aviano per le spese di Cholera.
5. Sussidio all'Associazione Agraria Friulana per l'anno 1874.
6. Sull'offerta del Professore dell'Istituto Tecnico sig. Taramelli per lavori geologici risguardanti il Friuli, verso compenso.
7. Approvazione dello Statuto pel Consorzio di difesa alla sponda destra del Torrente Torre.
8. Approvazione dello Statuto e relativo Regolamento pel Consorzio idraulico del Torrente Cellina.
9. Approvazione dello Statuto pel Consorzio di Torreano.
10. Domanda degli Impiegati Provinciali per un sussidio in causa del caro dei viveri.
11. Collocazione di un'orologio sulla Torricella del Collegio provinciale Uccellis.
12. Disposizioni per l'apertura e chiusura della Caccia.
13. Compenso all'Impresa che costruì ed applicò il Calorifero nel fabbricato degli Ufficii Provinciali.
14. Destinazione del fondo di l. 500 assegnato per la sopraintendenza didattica nel Collegio Provinciale Uccellis.
15. Compenso alla Ditta Martinis in causa perdita sofferta nella fornitura della carne effettuata al Collegio suddetto nell'anno 1872.
16. Comunicazione della Deliberazione d'urgenza 27 ottobre p. p. N. 4375 della Deputazione Provinciale sull'esercizio del Credito fondiario nelle Provincie Venete e di Mantova.
17. Aggregazione dei Comuni del Distretto di Portogruaro nei provvedimenti adottati dalla nostra Provincia sul miglioramento della razza equina.
18. Dieta da accordarsi al Veterinario Provinciale in causa di trasferte fuori del luogo di sua residenza.
19. Comunicazione delle Deliberazioni colle quali la Deputazione Provinciale in via d'urgenza accordò un sussidio di l. 300 alla Società di Monta Taurina in Pordenone.
20. Comunicazione della Deliberazione d'urgenza colla quale fu accordato un sussidio di l. 300 per l'esposizione bovina in Fagagna.
21. Comunicazione delle Deliberazioni colle quali la Deputazione Provinciale, in via d'urgenza, accordò un sussidio alle famiglie povere danneggiate dal Terremoto nelle Provincie di Belluno e Treviso.
22. Revoca della Deliberazione 3 aprile 1868 relativa alla competenza passiva delle spese per cura dei mentecatti poveri.
23. Domanda della Direzione dell'Istituto Tecnico per la nomina di un terzo inserviente.
24. Concorso nella spesa sostenuta dal Comune di Udine per festeggiare la venuta di S. M. il Re nell'anno 1866.
25. Classificazione di Porto Buso.
26. Concorso nella spesa per l'erezione di un monumento ad Urbano Rattazzi.
27. Trasferimento della sede municipale del Capoluogo di Stregna nella frazione di Presserie.
28. Modificazioni al Regolamento per le adunanze del Consiglio Provinciale.
29. Domanda dell'Ingegnere Provinciale Fabris dott. Natale per la regolarizzazione della sua posizione d'ufficio.
30. Sussidio a favore d'un trovatello rinvenuto sulla piazza di Azzano Decimo.
31. Istanza di Schiozzi Pietro di Tarcento che domanda un sussidio per l'educazione del proprio figlio Achille nell'Istituto dei Sordo-Muti di Ferrara.
32. Retribuzione al Professore Matteo Petronio per l'insegnamento della lingua tedesca nella R. Scuola Tecnica.
33. Sussidio allo Studente Romano Gio. Batt. per continuare gli studj di Medicina Veterinaria in Milano.

Il Prefetto visitava jeri, accompagnato dal Direttore medico cav. Perusini, il Civico Ospitale ed Istituti annessi. È così, dunque, ch'egli comincia a studiare (come si propone nella Circolare indirizzata alle Autorità amministrative) le condizioni materiali e morali del paese.

N. 41185. Div. III.

R. Prefettura della Provincia di Udine

AVVISO D'ASTA

Essendo stata presentata in tempo utile una offerta di ribasso di L. 476. 01. sul dato d'asta di L. 9001. 01, di cui l'avviso 27 novembre p. p. n. 40730 Div. III, per l'appalto dei lavori di rettifica della strada nazionale n. 50 nella tratta compresa tra l'abitato di Commerzo, e metri 200 circa a monte di quello di Tiveriacco, della estesa complessiva di metri 921, 25,

si rende noto

che alle ore 10 ant. del giorno di martedì 9 dicembre corr. si procederà presso questa Prefettura, col metodo delle candele, ad altro esperimento d'asta pel definitivo deliberamento della surriferita impresa al miglior oblatore in diminuzione della presunta somma di L. 8525. 00, a cui il suddetto prezzo trovasi ora ridotto, rimanendo ferme le condizioni fissate nell'avviso 18 novembre p. p. n. 40083.

Udine, 3 dicembre 1873.

Il Segretario Delegato
ROBERTI.

N. 13028 - VII

Municipio di Udine

AVVISO

Tasse sulle vetture pubbliche e private e sui domestici per l'anno 1874.

Tutte le persone comprese nei ruoli del 1873, al cui riguardo sia insorta qualche differenza e non sia stata denunciata fra gli elementi tassabili ivi inscritti e quelli ch'esisteranno al 1 gennaio 1874, e tutte pure le persone non comprese in detti ruoli, che avranno dal detto giorno in avanti vetture o domestici non peranco notificati, sono invitate a produrre entro il giorno 5 gennaio prossimo venturo la relativa dichiarazione all'Ufficio Municipale nelle forme e sotto comminatoria delle penalità stabilite dallo speciale Regolamento, già più volte pubblicato.

Le tasse applicate a ciascheduna ditta nei ruoli 1873, salve le rettifiche operate in seguito a reclamo, saranno ritenute anche per l'anno 1874, quando non sieno nei modi e tempi suespressi notificate variazioni.

Per gli elementi di tassa che cessassero e per i nuovi che sorgessero dopo la produzione delle notifiche sopra richiamate, dovranno le relative dichiarazioni venir prodotte al Municipio entro giorni 15 da quello in cui sarà avvenuta la cessazione o la sopravvenienza.

Le occultazioni od ommissioni di denuncia degli elementi imponibili debitamente accertate sottoporranno all'ammenda da lire 2 a lire 50, da applicarsi nei modi e termini prescritti dal Titolo II, Capo VIII della Legge comunale e provinciale 20 marzo 1865 allegato A.

Dal Municipio di Udine, li 29 novembre 1873.

Il Sindaco
A. DI PRAMPERO.

Nell'Istituto tecnico questa sera, come venne annunciato nel nostro foglio di jeri, vengono iniziate da quei professori le lezioni popolari di vario genere. La prima di queste si farà dal prof. Falcioni sulla fabbricazione del ghiaccio. Detto professore è uno di quelli che giovano ai nostri industriali coi loro consigli; e questa è pure una delle utilità del nostro Istituto. Ma a noi piace altresì, che quell'eletto corpo insegnante colle sue *lezioni libere* nella stagione invernale faccia il ponte tra la scienza e la pratica, tra la scuola e la società, ed inizii così molti, per la via la più piana, a quel genere d'istruzione della quale oramai nessuna colta persona può farne a meno. Allorquando le cognizioni si diffondono anche per via del diletto, la scienza è più onorata e le sue utili applicazioni diventano più facili.

La meteorologia in Friuli. L'illustre P. Denza, direttore dell'Osservatorio di Moncalieri, ha diretta al sig. Bassani la seguente lettera:

Caro Bassani,

Ho letto con vero piacere la vostra lettera inserita nel N. 284 del *Giornale di Udine*.

Voi, molto bene a proposito, fate appello a tutti coloro che in codeste regioni si dilettano di studi riguardanti la Fisica del Globo, e che certo non sono pochi, affinchè attendano alle osservazioni dei movimenti del suolo, delle aurore polari, e di altri fenomeni consimili.

Al vostro invito io unisco ancora il mio, giacchè, come Voi lo sapete, è da qualche tempo che io raccolgo con ogni cura quanto viene osservato nella nostra Penisola intorno a fenomeni siffatti, i quali ora più che mai si addimostrano della più grande importanza pel progresso della scienza meteorica; e nelle nostre Stazioni del Piemonte queste osservazioni sono organizzate in modo regolare e continuo. I fatti raccolti sono da me coordinati insieme, e pubblicati nel *Bullettino meteorologico* mensuale di questo nostro Osservatorio; e quelli che si riferiscono ai fenomeni aurorali e magnetici vengono pure da me trasmesse al P. Secchi, il quale alla sua volta li rende di pubblica ragione nel *Bullettino meteorologico* dell' Osservatorio del Collegio Romano, ponendoli a confronto coi fenomeni che si avvicendano sulla superficie del Sole, coi quali molti di quelli della nostra atmosfera si vuole abbiano rapporto e corrispondenza.

Egli è perciò che io sarò grato a tutti coloro, che in codeste colte contrade osservassero per avventura di fatti consimili, se me ne renderanno consapevole al più presto possibile. In tal modo essi renderanno un vero servizio alla scienza, perocchè è solamente col raccogliere e col discutere fatti, che questa può progredire in modo sicuro ed efficace; ed a ciò tutti possono in qualsiasi maniera cooperare.

Io nutro fiducia che tra non molto anche costà le indagini sui fenomeni meteorici e cosmici verranno eseguite e coordinate con norme uniformi, come in Piemonte; giacchè tutto induce a credere che alla nuova e rilevante Stazione meteorologica di Tolmezzo altre non poche dovranno tener dietro nel Friuli, mercè la energica ed incessante cooperazione di egregie persone. Per tal modo quella terra che accolse un tempo uno dei primi padri della Meteorologia italiana, il Venerio, riacquisterà per questo lato primato ed onoranza.

Credetemi sempre

Dall' Osservatorio di Moncalieri li 30 novembre 1873.

Vostro Devotissimo
P. F. Denza

Da S. Vito al Tagliamento nessuna notizia che lasci credere a lotta di partiti per l'elezione del Deputato di quel Collegio, in sostituzione dell'onorevole Moro renunciatario. Credesi che, incontrastata, riuscirà la candidatura del Comm. Cavalletto. L'elezione avrà luogo domenica 14 corrente; e pel caso di nuova votazione è stabilito il giorno 21.

Consiglio di Leva.

Seduta del 3 dicembre 1873

Distretto di Codroipo

Arruolati	77
Dichiarati inabili	51
Esentati	65
Rivedibili	12
Dilazionati	10
In osservazione	1
Renitenti	5
Totale	221

Terremoto. La leggera scossa di terremoto sentita a Udine la mattina del 2 corrente fu avvertita anche a Sacile, ove alcune famiglie, impressionate ancora dallo spavento delle scosse del giugno, lasciando le loro abitazioni, sono discese in istrada. Non si ha però a lamentare alcun danno. La scossa fu in senso ondulatorio, e durò due minuti secondi. Essa fu sentita anche a Maniago; e fuori della provincia, oltrechè a Belluno, anche a Vittorio.

FATTI VARII

Il cholera in Ungheria. Fino al 1 novembre or decoso i casi denunciati ufficialmente nell' Ungheria propriamente detta ascesero a 433,295; di questi guarirono 247,718 (57 p. 0[0) e morirono 182,599 (circa il 40 p. 0[0); 2978 restavano in cura.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 30 nov. contiene:

1. Regio decreto 10 agosto che stabilisce il regolamento per l'amministrazione del lascito Cernazai e per il conferimento dei posti relativi.

2. Regio decreto 13 novembre che riconosce alienabile il fondo demaniale del comune di Casalvecchio di Puglia in Capitanata, denominato Mezzana de Marco.

3. Regio decreto 3 novembre, per cui la Scuola normale maschile di Sassari è convertita in femminile.

4. Regio decreto 13 novembre che approva un aumento del capitale della Società anonima fondatrice per la concentrazione della torba in Italia e conseguenti bonifiche.

5. Disposizioni nel personale del ministero della guerra e nel personale giudiziario.

CORRIERE DEL MATTINO

— Leggiamo nell' *Italie:*

Corre voce nei circoli parlamentari che siasi nella Camera costituito un forte partito del centro, il quale appoggerebbe il ministero nel caso in cui questo fosse attaccato sul terreno finanziario da una parte della Destra.

Noi riportiamo questa voce a titolo di semplice notizia, ignorando che una frazione qualunque della Destra abbia delle velleità d'opposizione.

Checchè ne sia, noi crediamo che tutti gli amici delle istituzioni parlamentari vedranno con piacere che i grandi partiti della Camera si organizzino fortemente.

Del resto, trattandosi di semplici voci, noi siamo d'avviso che debbansi accogliere con grande prudenza e con estrema riserva.

— La Camera nella seduta del 2 corrente ha approvato l'intero bilancio della pubblica istruzione. Ieri ha cominciato a discutere quello di grazia e giustizia, ed oggi procederà alla votazione a scrutinio segreto dei bilanci finora discussi.

— Se siamo bene informati, dice la *Libertà*, nel progetto di legge presentato dall' on. ministro della marina, verrebbe proposta la vendita di nove corazzate, di dodici bastimenti a ruote e di undici bastimenti ad elice. Col frutto di queste vendite si provvederebbe alla costruzione di nuove navi secondo le moderne esigenze della marina.

— Si conferma che il generale Cialdini ha accettato la carica di presidente del Comitato di Stato Maggiore Generale.

— Leggiamo nel *Popolo Romano* che il Cardinale Patrizi, ad animare i fedeli cattolici alle opere pietose, ha accordato a tutti coloro che ricovereranno e manterranno nelle proprie case i religiosi e le religiose espulse dai conventi, tutte le indulgenze, parziali e plenarie, che venivano impartite a coloro che partivano per la redenzione degli schiavi di Terra Santa. Occasione magnifica!

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Roma 2. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Decreto di nomina dei comandanti generali, quale fu telegrafato ieri. La stessa *Gazzetta* pubblica il Decreto che nomina il Principe Amedeo ispettore generale dell' esercito.

Nuova York 1. L'*Herald* dice che il Messaggio del Presidente farà l'elogio della condotta di Castelar; dirà che se l'America è obbligata d'intervenire a Cuba, agirà soltanto per aiutare Castelar, e soggiungerà che Grant è deciso a non terminare la questione se prima non è abolita la schiavitù e terminata l'insurrezione, onde migliorare le relazioni commerciali, ma non farà pressione su Castelar per non aumentargli gl' imbarazzi. Blaine fu rieletto presidente della Camera dei rappresentanti.

Berlino 2. L' imperatrice ricevette l' ambasciatore d' Austria, e gli espresse le felicitazioni sue e dell' Imperatore pel giubileo di Francesco Giuseppe. L' ambasciatore d' Austria ricevette le visite del Principe Reale, d' altri Principi, e del Corpo diplomatico.

Treviri 2. Il Vescovo fu condannato a una multa di 3,600 talleri per la nomina di 18 Curati.

Vienna 2. L' Imperatore, dopo la deputazione dei poveri, ricevette i ministri comuni dell' Impero col Presidente della suprema Corte comune dei conti, ed esprimeva la sua riconoscenza ai ministri, specialmente al conte Andrassy, lor capo. Inoltre, S. M. ricevette le Deputazioni di tutte le Diete, dell' Associazione dei giornalisti « Concordia » e dei delegati della comunità consolare di Ibraila. Alla deputazione della « Concordia » l' Imperatore rispose che egli sperava che la stampa, memore della sua missione, conserverebbe sempre la propria dignità ed astenendosi dall' invadere le relazioni della vita privata e di famiglia, discuterebbe con misurata obbiettività e spirito patriottico le questioni politiche.

Il ricevimento di ieri nelle grandi Sale del Ridotto riuscì brillantissimo. L' Imperatore e l' Imperatrice comparvero alle 8 e mezza, accompagnati da tutti gli Arciduchi e le Arciduchesse; indi cominciarono le presentazioni ed i ricevimenti a cui presero parte le L L MM. le quali distinsero molti fra gl' invitati parlando con essi. Nel banchetto, che fu dato ieri nel *Cur Salon*, il barone Kuhn, ministro della guerra, fece un brindisi all' Imperarore, accennando l' amore, la fedeltà a tutta prova, l' abnegazione ed il valore dell' armata austriaca e conchiuse con un applauso a S. M. al quale fecero eco tutti i convitati. Il signor de Szende, ministro ungarico degli Honvedi, assisteva al banchetto.

Roma 3. *(Camera) Vigliani* presenta i progetti sulle modificazioni dell' ordinamento dei giurati, coll'aggiunta delle disposizioni relative ai dibattimenti dinanzi alla Corte d' assise; sull'obligo della celebrazione del matrimonio civile prima dell'ecclesiastico; ripresenta i progetti sull'esercizio delle professioni di avvocato e procuratore, sul riordinamento del notariato, sulle modificazioni del Codice di procedura penale, intorno al mandato di comparizione e cattura e alla libertà provvisoria degl' imputati.

I nuovi progetti sono dichiati d'urgenza. *Cavallotti* fa istanza perchè gli uffici acconsentano alla domanda di procedimento rivolta alla Camera per delitto di stampa. Discutesi il bilancio di grazia e giustizia pel 1874. La seduta continua.

Versailles 2. Oggi alla Commissione del bilancio, il ministro della guerra dichiarò che Mac-Mahon e Broglie avevano biasimato la sua intenzione di ritardare la chiamata della seconda parte del contingente, dichiarandogli che la legge era formale, e che bisognava eseguirla.

(Assemblea). Fu eletta la Commissione dei 15 per la legge municipale. Risultarono eletti nove favorevoli, e sei contrarii. Segur, della destra, fu eletto segretario dell' Assemblea, contro Duchatel, della sinistra. Dopo due scrutinii, risultarono eletti altri due membri della Commissione Costituzionale, ambidue della destra. Domani avrà luogo lo scrutinio pei due membri restanti.

Parigi 2. Il ribasso della Borsa è attribuito all' avviso del ministro delle finanze ai sottoscrittori del prestito di versare le rate arretrate, ricordando che i portatori di certificati, che entro un mese non avranno liberato le rate scadute, possono essere dichiarati decaduti dal loro diritto.

Mac-Mahon inviò all' Imperatore d' Austria una lettera di congratulaz one.

Bartholdy, primo segretario dell' ambasciata di Pietroburgo, rimpiazzerà probabilmente Noailles a Washington. L' ambasciata di Londra sarebbe offerta al conte Jarnac, se Larochefaucauld persiste nel ricusarla.

Vienna 2. L' Imperatore ricevendo la Deputazione dell' esercito, ringraziò l' esercito e la marina per la fedeltà, e l' attaccamento nei buoni e nei cattivi giorni, esprimendo la convinzione che l' esercito sarà anche per l' avvenire il più forte sostegno del trono e della Patria, e conserverà verso l' Arciduca ereditario la stessa fedeltà che dimostrò finora all' Imperatore. Rispondendo alle congratulazioni del Ministero, l' Imperatore espresse la speranza d' una lunga durata del Gabinetto.

Trieste 3 *(mezzanotte)*. Stassera è scoppiato un petardo in vicinanza al caffè della Stella Polare, danneggiando tre persone. La popolazione è indignata. Il teatro fu illuminato; l'Inno nazionale fu ripetuto a richiesta d' un numerosissimo pubblico. La città è parimenti illuminata.

Ultime.

Berlino 3. La Camera dei deputati approvò in seconda lettura con voti 359 contro 6 la proposta relativa alla soppressione dell' imposta sui giornali. Il ministro Camphausen dichiarò che il Governo prussiano ha sollecitato il Consiglio federale a deliberare prontamente la legge sulla stampa per l' Impero, e che sopprimerà l'imposta sui giornali quando sarà votata questa legge.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

3 dicembre 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	762.9	763.0	763.7
Umidità relativa . . .	24	32	27
Stato del Cielo . . .	q. ser.	q. ser.	q.ser.
Acqua cadente . . .	—	—	—
Veneto (direzione .	varia	N. E.	varia
Veneto (velocità chil.	8	3	7
Termometro centigrado	7.4	10.3	6.6

Temperatura (massima 11.6 (minima 2.3

Temperatura minima all'aperto — 1.6

Notizie di Borsa.

PARIGI. 2 dicembre

Prestito 1872	93.27	Meridionale	—.—
Francese	58.75	Cambio Italia	13.1[2
Italiano	61.75	Obbligaz. tabacchi	—.—
Lombarde	387.—	Azioni	480.—
Banca di Francia	4400.—	Prestito 1871	93.20
Romane	73.—	Londra a vista	25.34.—
Obbligazioni	170.25	Aggio oro per mille	1.1[2
Ferrovie Vitt. Em.	—.—	Inglese	92.3[8

BERLINO 2 dicembre

Austriache	197 1[2	Azioni	134.1[2
Lombarde	103.2[4	Italiano	59.3[4

LONDRA, 2 dicembre

Inglese	92.3[8	Spagnuolo	18.—
Italiano	61. —	Turco	46. —

FIRENZE, 3 dicembre

Rendita	—.—.—	Banca Naz. it. (nom.)	2165.—
» (coup. stacc.)	69.10.—	Azioni ferr. merid.	436.—
Oro	23.11.—	Obblig. » »	—.—
Londra	28.85.—	Buoni » »	—.—
Parigi	115.65.—	Obblig. ecclesiastiche	—.—
Prestito nazionale	64.50.—	Banca Toscana	—.—
Obblig. tabacchi	—.—.—	Credito mobil. ital.	—.—
Azioni »	860.—.—	Banca italo-german.	—.—

VENEZIA, 3 dicembre

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio p.p., pronta da 71.50, a 71.60, e per fine dicembre p. v. a 71.70. Azioni della Banca Veneta L. 254. Azioni della Banca di Credito Veneto da L. — a L. 227.

Da 20 franchi d'oro da	L. —.—	a	23.09
Banconote austriache	» —.—	»	2 54 p.fi.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1874	da L. 69.39	a L.	69.40
» » » 1 luglio	» 71.45	»	71.55

Valute

Per ogni 100 fior. d'argento	da L. 276.—	a	276.50
Pezzi da 20 franchi	» 23.08	»	23.09
Banconote austriache	» 254.—	»	253.75

Sconto Venezia e piazze d' Italia

Della Banca Nazionale	5 per cento
» Banca Veneta	6 » »
» Banca di Credito Veneto	6 » »

TRIESTE, 3 dicembre

Zecchini imperiali	fior.	5.36.—	5.37.—
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	9.10—	9.11 1[2
Sovrane Inglesi	»	11.51	11.53
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	108.35	108.65
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d' argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 2	al 3 dic.
Metaliche 5 per cento	fior.	69.35	69.55
Prestito Nazionale	»	74.—	74.—
» del 1860	»	102.95	102.—
Azioni della Banca Nazionale	»	982.—	985.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	220.—	229.50
Londra per 10 lire sterline	»	113.75	113.75
Argento	»	108.30	108.30
Da 20 franchi	»	9.06 1[2	9.08
Zecchini imperiali	»	—.—	—.—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 4 dicembre

Frumento	(ettolitro)	it. L.	27.—	ad L.	29.30
Granoturco	»	»	15.—	»	16.75
Segala nuova	»	»	18.50	»	18.50
Avena vecchia in Città	» rasata	»	11.10	»	11.20
Spelta	»	»	—.—	»	27.20
Orzo pilato	»	»	—.—	»	27.20
» da pilare	»	»	—.—	»	14.—
Sorgorosso	»	»	—.—	»	7.50
Miglio	»	»	—.—	»	17.30
Mistura	»	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	»	—.—	»	8.50
Saraceno	»	»	—.—	»	—.—
Lenti nuove il chil. 100	»	»	—.—	»	42.—
Fagiuoli comuni	»	»	24.—	»	24.75
» carnieli e schiavi	»	»	29.25	»	30.—
Fava	»	»	—.—	»	—.—
Castagne	»	»	23.—	»	23.60

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

(Articolo comunicato)

Udine, 4 dicembre 1873.

Ieri giungeva inaspettatamente un decreto ministeriale, che intimava l' immediato trasloco a Firenze dell' egregio professore di Filosofia, Pietro Dotti. Questa notizia, altrettanto repentina quanto dolorosa, rattristò profondamente gli scolari del Liceo e specialmente quelli del terzo corso, che per un intero anno poterono esperimentare quell' uomo. All' amore dell' arte e dello studio, allo squisito sentimento del bello, all' infinita bontà dell' animo, egli sapeva accoppiare doti sì preziose per l' insegnamento, che, più che un degno professore, appariva un amico che benevolo porgesse il suo sapere ad altri suoi compagni. Smettendo la pedantesca rigidità, capace soltanto di ottundere od intisichire gli intelletti, ma pur conservando intatta la sua autorità, egli seppe con passione da vero artista immedesimarsi dello spirito dei suoi allievi, e così gradatamente ed altamente svolgerne le facoltà intellettuali. Di carattere integro, leale e generoso, animato sempre da sentimenti di benevolenza, incapace di serbar odio o rancore, scrupoloso seguace dei dettami della sua retta coscienza, fermo ne' suoi principii e pur tollerante di quelli degli altri, l' unanime testimonianza degli allievi del Liceo, addolorati per la sua partenza, basta a ributtare vittoriosamente l' insidiose calunnie dei suoi detrattori.

Gli studenti del terzo corso Liceale.

È USCITO

IL STRÒLIC FURLAN

DI FABIO SIMONUTT

AN SECOND.

Si trova vendibile presso tutti i Librai di Udine al prezzo di **Centesimi [illegible]**

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine e senza spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

2) I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti, sono attualmente evitati con la certezza d'una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa REVALENTA ARABICA Du Barry di Londra, la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni inveterate, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarrea, gonfiezza, capogiro, acidità, pituita, nausee e vomiti, crampi e spasimi di stomaco, insonnie, flussioni di petto, clorosi, fiori bianchi, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (consunzione), dartriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, catarri, soffocamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa: *26 anni d'invariabile successo*. N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Brèhan, ecc.

Revine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto.

I prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica* indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

B. Gaudin

Più nutriva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole di latta: 1[4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1[2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1[2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. BISCOTTI DI REVALENTA in scatole 1[2 kil. 4 fr. cent. 50; 1 kil. fr. 8. la REVALENTA AL CIOCCOLATTE, in *polvere* od in *tavolette*: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barry e C., **via Tommaso Grossi n. 2 Milano** e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Depositi: a *Udine* presso le farmacie di *A. Filippuzzi* e *Giacomo Commessati*. *Bassano* Luigi Fabris di Baldassare. *Belluno* E. Forcellini. *Feltre* Nicolò dall'Armi. *Legnago* Valeri. *Mantova* F. Dalla Chiara, farm. Reale *Oderzo* L. Cinotti; L. Dismutti. *Venezia* Ponci, Stancari; Zampironi; Agenzia Costantini, Sante Bartoli. *Verona* Francesco Pasoli; Adriano Frinzi, Cesare Beggiato. *Vicenza* Luigi Majolo, Bellino Valeri, Stefano Dalla Vecchia e C. *Vittorio-Ceneda* L. Marchetti farm. *Padova* Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; Gavazzani, G. B. Arrigoni, farm. *Pordenone* Roviglio; farm. Varaschini. *Portogruaro* A. Malipieri, farm. *Rovigo* A. Diego; G. Caffagnoli. *Treviso* Zanetti. *Tolmezzo* Gius. Chiussi farm.; *S. Vito al Tagliamento*, sig. Pietro Quartara farm.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 1472 XI 3

Provincia di Udine Distretto di Moggio

Municipio di Moggio

AVVISO

Per rinuncia del medico dott. Andrea Di Gaspero è rimasto vacante il posto della Condotta Medica-Chirurgica-Ostetrica di questo Comune.

In seguito quindi a delibera Consigliare 28 ottobre p. p. n. 1309 è aperto il concorso al suddetto posto coll' annuo stipendio di l. 2000 pagabili in quattro rate trimestrali posticipate.

Le istanze d'aspiro dovranno presentarsi a quest' ufficio entro il 15 dicembre p. v. corredate dei documenti prescritti.

La nomina spetta al Consiglio Comunale coll' approvazione superiore.

Il capitolato che regola la condotta è ostensibile a chiunque in questa Segretaria nelle ore d' ufficio.

Moggio, li 5 Novembre 1873

Il Sindaco
P. Zearo.

La Giunta
Giovanni nob. Zorzi
Cordignano dott. Agostino
Eustachio Missoni

Il Segretari
G. Foraboschi

N. 1140 1

Prov. di Udine Distr. di Latisana

La Giunta Municipale
DI MUZZANA DEL TURGNANO

Rende noto

I. Che dietro Disposizioni di massima alla residenza Municipale nel giorno di lunedì sarà li 15 dicembre p. v. alle ore 9 antimeridiane si terrà esperimento d' Asta per deliberare al migliore offerente, sotto la Presidenza del Sindaco, col sistema della candela vergine e coll' osservanza delle norme dettate dal vigente Regolamento sulla contabilità generale dello Stato, la vendita di kilogrammi 80,000 circa Corteccia di quercia ricavabile dal taglio del bosco comunale Selva d'Arvoncli presa II tanto del ceduo che dei rami di pianta.

Mancando aspiranti nel primo esperimento, se ne terrà uno secondo il giorno 22 dicembre stesso, alla medesima ora, nel quale seguirà la delibera anche quando vi si presentasse uno solo offerente.

II. Che l'Asta sarà aperta sul dato di l. 20 per ogni mille kilogrammi.

III. Che ciascun aspirante all' atto dell' offerta dovrà cautare l'Asta mediante il deposito di l. 160.

IV. Che la delibera è vincolata all' approvazione della Superiorità tutoria, la quale se trovasse del Comunale interesse potrà ordinare nuovi esperimenti, restando nullameno l' ultimo offerente obbligato a mantenere la sua offerta.

V. Che seguita la delibera si accetteranno migliorie non inferiori al ventesimo.

VI. Che li Capitoli d'appalto sono fino d'ora ostensibili a chiunque presso questo Ufficio Municipale.

Dalla Giunta Municipale di Muzzana
li 30 novembre 1873

Il Sindaco
G. Brun.

La Giunta
Maurizio Angelo

Il Segretario
Domenico Schiavi.

N. 1190. 2

Municipio di Paluzza

A tutto il quindici decembre p. v. è aperto il concorso al posto di maestro elementare nella Frazione di Cleulis con l'annuo stipendio di l. 500 pagabili in rate trimestrali posticipate.

Gli aspiranti insinueranno a quest' Ufficio le loro istanze entro il termine suddetto corredate dai titoli prescritti dalle vigenti leggi.

Sarà preferibile un sacerdote ad un laico allo scopo di conciliare il disimpegno delle mansioni di cappellano e maestro occorrente in detta Frazione di Cleulis.

La nomina è di spettanza del Consiglio comunale salva l' approvazione del Consiglio Provinciale Scolastico.

Paluzza, li 24 novembre 1873

Il Sindaco
Daniele Englaro

N. 811 2

Municipio di Zuglio

AVVISO D'ASTA

Si deduce a pubblica notizia che sotto la presidenza del Sindaco, o di chi ne fa le veci, in quest' Ufficio Municipale nel giorno 23 decembre p. v. alle ore 10 antimeridiane, si terrà un esperimento d' asta per deliberare al miglior offerente il lavoro di ricostruzione d'un tronco di strada della lunghezza di metri 167, situato sulla linea che conduce da Tolmezzo a Paluzza nella località denominata Maina Croci. L'asta seguirà col metodo della candela vergine, e sarà aperta sul dato regolatore di l. 6074.77.

Gli aspiranti canteranno le loro offerte col deposito del decimo del prezzo sul quale viene aperta l' asta, ed esibiranno regolare certificato d'idoneità. Il deliberatario resta vincolato alla stretta osservanza del capitolato d' appalto annesso al progetto, ed ostensibile presso l' Ufficio Municipale nelle ore d' Ufficio.

Le spese tutte dell' asta e di contratto, compreso avvisi, tasse e bolli sono a carico del deliberatario.

Zuglio, li 29 novembre 1873

Il Sindaco
G. B. Paolini

Il Segretario
Bressano.

Prov. di Udine Distr. di Tolmezzo

Comune di Forni Avoltri

AVVISO D'ASTA 2

in seguito al miglioramento del ventesimo.

All' asta del 22 novembre corr. si rese deliberatario del I° Lotto denominato di là dell' acqua composto di N. 1436 piante resinose il sig. Vidale Francesco per l. 24220 e del II Lotto denominato Bevorchiano Follin composto di N. 1208 piante resinose il sig. Gerin Giovanni per l. 17450.

Su detti Lotti vennero presentate offerte per aumento del ventesimo portando così il I Lotto a l. 25431 ed il II a l. 18320.

Si avverte

quindi, che nel giorno 17 decembre p. v. alle ore 11 ant. si terrà in quest' Ufficio Municipale un definitivo esperimento d'Asta onde ottenere un miglioramento alle offerte suddette, fermi del resto i patti e condizioni di cui l' avviso 3 novembre 1873 n. 1082.

Dato a Forni Avoltri, li 29 novembre 1873.

Il Sindaco ff.
Achil. Giacomo.

Il Segretario
Tomaso Tuti.

N. 1173. 2

Municipio di Paluzza

A tutto quindici decembre p. v. resta aperto il concorso al posto di Scrittore comunale coll' annuo stipendio di l. 400 pagabili in rate trimestrali posticipate.

Coloro che intendono di farsi aspiranti dovranno produrre a quest' Ufficio la loro istanza corredata dai voluti documenti.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale e l'eletto entrerà in servizio col primo gennajo 1874.

Paluzza, li 24 novembre 1873

Il Sindaco
Daniele Englaro.

N. 3050 1

Municipio di Pordenone

AVVISO D'ASTA

a schede segrete.

In esecuzione a deliberazione di ieri della Giunta Municipale, nel giorno di sabato 13 dicembre p. v. alle ore 12 meridiane si procederà in questo Ufficio Municipale ad apposito esperimento d' Asta per deliberare l' appalto dell' illuminazione pubblica della città per un triennio decorribile dal 1 gennaio 1874.

L' incanto sarà tenuto a mezzo di offerte a schede segrete colle norme stabilite dal regolamento 4 settembre 1870 n. 5852, sulla base dell' annuo canone di l. 3872.40, e verso le condizioni recate dai capitoli generali, e parziali annessi al progetto 26 corrente dall' ingegnere Salice.

Le schede dovranno essere estese in carta bollata da l. 1; portare in cifra, ed in tutte lettere il ribasso offerto, ed essere corredate dalla prova di aver previamente versato nella cassa comunale l. 400 importare del deposito richiesto per accedere all'Asta, e dal certificato di moralità rilasciato dall' autorità del luogo di domicilio dell' offerente.

Detto deposito verrà poi restituito a quegli oblatori che non rimanessero deliberatari.

Il limite del prezzo per cui potrà essere deliberato l'appalto sarà dal Sindaco o suo incaricato preventivamente stabilito in apposita scheda suggellata deposta sul tavolo degli incanti all' aprirsi dell' Asta.

L' appalto sarà aggiudicato al miglior offerente semprecchè il ribasso offerto raggiunga il limite fissato in detta scheda.

Non si procederà ad aggiudicazione ove non si abbiano le offerte di almeno due concorrenti.

Il deliberatario dovrà intervenire alla stipulazione del contratto tre giorni dopo seguita l' aggiudicazione e prestare a cauzione dell' appalto un deposito di l. 1500 in effetti pubblici dello Stato.

Il termine utile per la presentazione di offerte di miglioramento non inferiori al ventesimo del prezzo dell'aggiudicazione che ne fosse seguita, avrà il suo espiro alle ore 12 meridiane del giorno di giovedì 18 dicembre suddetto, e qualora si avessero in tempo utile offerte ammissibili si pubblicherà nuovo avviso per un definitivo esperimento d' incanto da tenersi nel 23 stesso.

Le spese dell' Asta, contratto, bolli, tasse, ed ogni altra relativa sono a carico del deliberatario che all' atto della definitiva aggiudicazione dell' appalto dovrà effettuare presso l'ufficio Municipale il deposito di l. 150 a garanzia delle spese medesime.

Pordenone, li 27 novembre 1873

Il Sindaco f.f.
G. Montereale.

N. 1346 1

Municipio di Mortegliano

AVVISO D'ASTA

Riuscito infruttuoso l'esperimento d'Asta per la delibera della manutenzione delle Strade di questo Circondario Comunale pei Lotti I° e II°, come dall' avviso stato inserito in questo Giornale nei numeri 272, 273 e 274, si deduce a pubblica notizia, che per la contemplata delibera avrà luogo nuovo esperimento d' Asta in quest' Ufficio nel giorno di Domenica 14 del p. v. mese di dicembre alle ore una pomeridiana, ed ai patti e condizioni espresse nel precedente avviso.

Dato a Mortegliano, li 27 novembre 1873

Il Sindaco
Antonio Brunich.

N. 2669 1

REGNO D'ITALIA

Prov. di Udine Distr. e Com. di Palmanuova

Avviso.

In appendice alla pubblicazione 2 dicembre 1872 N. 2645 si porta a generale conoscenza che il nuovo mercato di bestiame, di granaglie e di ogni altro genere commerciabile che venne instituito in questa Città in seguito a Prefettizio Decreto 12 novembre 1872 N. 31298 avrà luogo nel giorno di lunedì 22 dicembre p. v.

Palmanuova, 24 novembre 1873.

Il Sindaco
Gio. Batt. de Biasio.

Il Segretario
G. Bordigioni.

VINO scelto di PIEMONTE
a lire 1 al litro

Candele steariche
(originali)
D'OLANDA
a cent. 85 al pacco
presso la bottiglieria di *M. Schönfeld* via Bartolini N. 6.

UN LEMBO DI CIELO
DI
MEDORO SAVINI
Presso l' Amministrazione del *Giornale di Udine* sono vendibili alcune copie del suddetto romanzo del simpatico scrittore.

PAGAMENTO A RATE
VERE AMERICANE
MACCHINE A CUCIRE della C.a SINGER di New-York
GARANZIA ED ISTRUZIONE ILLIMITATA
HAID, MÜLLER & Cie
DEPOSITO A TORINO
6, Via San F.co da Paola 6
Queste macchine sono adottate negli opifizi governativi
Deposito presso **Bortolotti** *Piazza S. Giacomo*

RACCOMANDAZIONE
NUOVO ELIXIR DI COCCA
ENCOMIATO DAL PROF. MANTEGAZZA
preparato nel Laboratorio Chimico
DI
A. FILIPPUZZI-UDINE

POTENTE ristoratore delle forze, manifesta la sua azione sui nervi della vita organica, sul cervello e sul **midollo spinale.**
UTILISSIMO nelle digestioni languide e stentate, nei bruciori e dolori di stomaco, e nell' esaurimento delle forze lasciato dall' abuso dei piaceri venerii o da lunghe malattie curate con dieta severa e rimedi evacuanti.

CREMA FREDDA
DELIZIOSA pomata che serve a rinfrescare ed ammorbidire la pelle, a evare il rossore prodotto da qualche malattia, a ridare la freschezza al volto togliendo le rughe e ridonando così alle carni bellezza e robustezza.

ODONTOLINA
atta a far cessare istantaneamente il dolore di denti cariati, superiore in effetto a qualunque preparato per la sua efficacia.
Al Laboratorio Chimico industriale **A. Filippuzzi-Udine.** 15

Il SOVRANO dei RIMEDII
o Pillole depurative del farmacista **L. A. Spellanzon di Gajarine** dist. di Conegliano guarisce ogni sorta di malattie non eccettuato il *Cholera*, si gravi che leggere, sì recenti che croniche, in brevissimo tempo senza bisogno di salassi, semprechè non vi sieno nell'individuo previamente nati esiti, o lesioni e spostamenti di visceri, cacciando con questo tutti gli umori guasti e corrosivi del corpo, unica causa e sempre dei tanti malori che affliggono l'umanità, garantendo gli effetti e restituendo il denaro in caso contrario a tutti coloro che desiderassero primieramente consultare l'inventore.

Dette Pillole si vendono a lire **2** le scattole piccole, e lire **4** le grandi, ognuna sarà corredata dell'istruzione colla firma dell'inventore la quale indicherà come agisca il rimedio, come pure sarà munito il coperchio dell'effigie ed il contorno della firma pure autografa del medesimo per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositarii da esso indicati.

A *Gajarine* dal Proprietario, *Ferrara* F. Navarra, *Mira* Roberti, *Milano* V. Roveda, *Oderzo* Dismutti, *Padova* L. Crnoelio e Roberti, *Sacile* Busetti *Torino* G. Ceresole, *Treviso* G. Zanetti, *Udine* Filipuzzi, *Venezia* A. Ancilo, *Verona* Frinzi e Pasoli, *Vicenza* Dalla Vecchia, *Ceneda* Marchetti, A. Malipiero, *Portogruaro* C. Spellanzon, Moriago, *Mestre* C. Bettanini, *Castelfranco* Ruzza Giovanni.

Udine, 1873 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.